



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA

Direzione amministrativa

DENOMINAZIONE DELLA STRUTTURA: Direzione amministrativa

15

SENATO ACCADEMICO
seduta del 19 dicembre 2011

Oggetto: Documento di programmazione triennale redatto ai sensi dell'art. 1-ter del D.L. 31 gennaio 2005 n.7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005 n. 43, relativo alla restante parte del triennio 2010-2012.

pratica pervenuta il.....
assegnata a: dott.ssa Ada Miano
istruzione completata il.....
inoltrata il...15/12/2011.....

PARTE RISERVATA ALL'AREA FINANZIARIA AI FINI DELLA REGISTRAZIONE DELL'IMPEGNO DELLA SPESA ART. 23 REGOLAMENTO CONTABILITA'

CODICE:	DESCRIZIONE		
DISPONIBILITA' INIZIALE:			€.....
IMPORTO IMPEGNO:	N.	DATA	€.....
DISPONIBILITA' RESIDUA:			€.....

RESIDUO DI STANZIAMENTO:	N.		€.....
IMPORTO IMPEGNO N.:		DATA	€.....
RESIDUO DI STANZIAMENTO DISPONIBILE:			€.....

IMPEGNO REGISTRATO IN DATA

IL DIRETTORE DELL'AREA FINANZIARIA

RESPONSABILE UFFICIO COMPETENTE

Handwritten signatures and initials

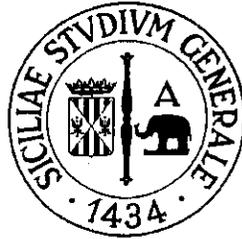


UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA

Direzione amministrativa

Il Rettore propone il documento di programmazione triennale di Ateneo, di cui all'articolo 1-ter del D.L. 31 gennaio 2005 n.7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005 n. 43, allegato alla presente predisposizione, riguardante la parte restante del triennio 2010-2012 e invita il Senato accademico ad esprimere il proprio parere.

*Il Senato accademico esprime parere
favorevole*



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA

Programmazione triennale 2010-2012

(Articolo *1-ter*, legge n. 43 del 31 marzo 2005)

Indice

Premessa	4
I valori e la missione dell'Ateneo	5
Le azioni e le priorità del piano	7
A - I corsi di studio da istituire e attivare nel rispetto dei requisiti minimi essenziali in termini di risorse strutturali e umane, nonché quelli da sopprimere	9
Obiettivo generale (ex D.M. 50/2010)	10
Indicatori per la valutazione dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università (ex D.M. 345/2011)	10
Obiettivi specifici e azioni del piano	12
A1. Razionalizzazione dell'offerta formativa	12
A2. Qualificazione dell'offerta formativa	13
A3. Incremento del grado di attrattività dei corsi di laurea magistrale	13
B - Il programma di sviluppo della ricerca scientifica	15
Obiettivo generale (ex D.M. 50/2010)	16
Indicatori per la valutazione dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università (ex D.M. 345/2011)	16
Obiettivi specifici e azioni del piano	19
B1. Incremento risorse finanziarie per la ricerca e la produttività scientifica	19
B2. Potenziamento rapporti Università-impresa	19
B3. Razionalizzazione dei corsi di dottorato di ricerca e incremento della loro attrattività.....	20
C - Le azioni per il sostegno e il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti	21
Obiettivo generale (ex D.M. 50/2010)	22
Indicatori per la valutazione dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università (ex D.M. 345/2011)	22
Obiettivi specifici e azioni del piano	24
C1. Riduzione del tasso di abbandono e della durata degli studi	24
C2. Riduzione del tempo di inserimento nel mondo del lavoro	24
D - I programmi di internazionalizzazione	26
Obiettivo generale (ex D.M. 50/2010)	27
Indicatori per la valutazione dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università (ex D.M. 345/2011)	27
Obiettivi specifici e azioni del piano	30
D1. Rendere attrattiva l'offerta formativa per gli studenti stranieri	30
D2. Favorire la mobilità internazionale degli studenti	30
D3. Incrementare la competitività della ricerca a livello internazionale.....	31
E - Il fabbisogno di personale docente e non docente, sia a tempo determinato che indeterminato, ivi compreso il ricorso alla mobilità	32
Obiettivo generale (ex D.M. 50/2010)	33
Indicatori per la valutazione dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università (ex D.M. 345/2011)	33
Obiettivi specifici e azioni del piano	35
E1. Compatibilità finanziaria del programma di fabbisogno di personale	35

E2. Riequilibrio dei rapporti di consistenza dei diversi ruoli del personale docente e stabilizzazione del P.T.A	35
E3. Dimensionamento del rapporto studenti/docenti	36
E4. Programmazione fabbisogno di personale: scorcio 2011 e anno 2012	36

Premessa

La programmazione delle Università è disciplinata dall'art. 1-ter del D.L. 31/01/2005, n.7, convertito nella legge 31/3/2005, n. 43, che stabilisce l'obbligo di programmazione triennale per ogni Ateneo, ne definisce il contenuto comune, afferma il principio di orientamento "centrale" dei singoli piani attraverso la definizione di linee guida ministeriali, riserva la valutazione dei risultati ad un monitoraggio ex-post, basato su un insieme di indicatori, prevedendo, nel contempo, la possibilità di allocare risorse finanziarie sulla base dell'esito di tale monitoraggio.

Le linee generali di indirizzo della programmazione triennale 2010 – 2012 sono state definite con il D.M. 50/2011, e gli indicatori sono stati individuati con il D.M. 345/2011.

In seguito all'emanazione tardiva dei decreti ministeriali di attuazione, il Ministero, con la nota n. 80 del 5 agosto 2011, ha precisato che gli Atenei sono tenuti a predisporre ed adottare i piani relativamente alla restante parte del triennio 2010-2012. Conseguentemente, il presente piano si riferisce alla programmazione relativa all'ultimo anno (2012) del triennio in oggetto.

L'art. 1 comma 2 del D.M. 50/2011 sottolinea che le linee generali di indirizzo della programmazione delle Università, per il triennio 2010-2012, sono finalizzate ad incentivare l'efficienza e la qualità dei servizi offerti dal sistema universitario, confermando quanto già previsto dall'art. 2 del D.L. 180/2008, convertito nella legge 1/2009, il quale prevede che: *"a decorrere dall'anno 2009, al fine di promuovere e sostenere l'incremento qualitativo della attività delle Università statali e di migliorare l'efficacia e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, una quota non inferiore al 7% del fondo di finanziamento ordinario, di cui all'art.5 della legge 537/1993, e del fondo straordinario, di cui all'art. 2, comma 428, della legge 244/2007, con progressivi incrementi negli anni successivi, è ripartita prendendo in considerazione:*

1. *la qualità dell'offerta formativa e i risultati dei processi formativi;*
2. *la qualità della ricerca scientifica;*
3. *la qualità, l'efficacia e l'efficienza delle sedi didattiche".*

Ad integrazione del quadro legislativo in materia e a conferma della volontà del legislatore di indirizzare il sistema universitario verso la cultura dell'accountability e dell'assicurazione della qualità dei servizi offerti, anche attraverso il rafforzamento della cultura della valutazione, concorrono, in modo significativo, sia il D.P.R. 76/2010, con il quale è stata istituita l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) che si è insediata il 2 maggio 2011, sia la legge 240/2010, detta legge "Gelmini".

Quest'ultima legge dedica il titolo II *"Norme e delega legislativa in materia di qualità ed efficienza del sistema universitario"* a disciplinare la materia e, in particolare, l'art. 5 sancisce che il Governo è delegato ad adottare uno o più decreti legislativi finalizzati a riformare il sistema universitario per il raggiungimento, tra gli altri, anche dei seguenti obiettivi:

- valorizzazione della qualità e dell'efficienza delle Università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione delle risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante, anche mediante previsione di un sistema di accreditamento periodico delle Università;
- revisione della disciplina concernente la contabilità, sia al fine di garantirne coerenza con la programmazione triennale di Ateneo, maggiore trasparenza ed omogeneità, che di consentire l'individuazione della esatta condizione patrimoniale dell'Ateneo e dell'andamento complessivo della gestione;

previsione di meccanismi di commissariamento in caso di dissesto finanziario degli Atenei.

L'attuale complessità del sistema universitario e la conseguente evoluzione legislativa in materia, in presenza di una progressiva riduzione delle risorse disponibili, confermano che gli Atenei devono adeguarsi ad un contesto nel quale saranno soggetti, in misura crescente nel tempo, alla valutazione dei risultati da loro conseguiti nell'attività di ricerca e di formazione, al fine di concorrere con gli altri Atenei per l'ottenimento delle risorse pubbliche, ma anche per accrescere i finanziamenti derivanti da fonti private. A conferma di ciò, il Ministero sottolinea che le Università, nell'adottare "un piano strategico", in coerenza con le linee d'indirizzo delineate nel D.M. 50/2011, debbano valutare attentamente le priorità degli interventi da attuare, tenendo conto della limitatezza delle risorse finanziarie disponibili per il sistema universitario nel triennio 2010-2012.

Il presente piano, come già detto, valido per la programmazione relativa all'anno 2012, ha come obiettivo quello di illustrare le azioni che l'Ateneo di Catania intende attuare, in coerenza alle linee generali di indirizzo e agli obiettivi per il triennio 2010-2012, dettati dal D.M. 50/2010. A tal fine, il presente documento è costituito da due parti. La prima parte, introduttiva, illustra le ragioni del piano e i valori e la missione dell'Ateneo di Catania. La seconda parte è strutturata in cinque sezioni, ciascuna delle quali dedicata ad un'area della programmazione triennale. All'interno di ciascuna sezione vengono illustrati gli obiettivi generali definiti a livello ministeriale nel D.M. 50/2010, il valore degli indicatori per gli aa.aa. 2008/09 (anno solare 2008) e 2009/10 (anno solare 2009), che concorrono alla ripartizione del fondo per l'anno 2011 e, infine, gli obiettivi specifici e le azioni del piano specifico dell'Università degli Studi di Catania per l'anno 2012.

I valori e la missione dell'Ateneo

L'attività di pianificazione e di programmazione dell'Ateneo è un processo che ha come punto di riferimento l'identificazione dei valori e della missione, a cui ispirare obiettivi e progetti del programma, per conferire ad essi un senso unitario.

I valori ispiratori dell'Ateneo sono chiaramente individuati nello Statuto, redatto ai sensi della legge 240/2010, entrato in vigore il 15 dicembre 2011, essendo stato pubblicato nella GURI n. 279 del 30 novembre 2011.

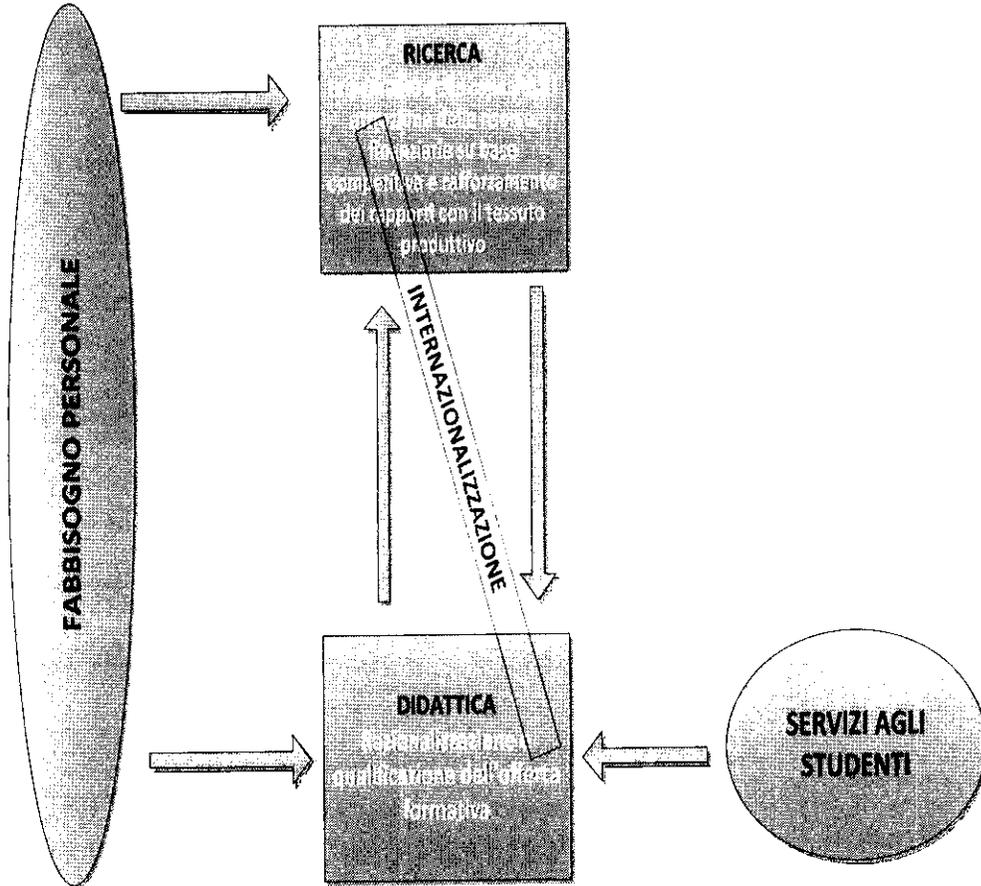
L'art. 1, commi 2-5, sancisce che l'Università di Catania: *“Opera in conformità alle norme e ai principi della Costituzione della Repubblica Italiana e della Magna Charta sottoscritta dalle Università dell'Europa e di altri Paesi e promuove il superamento di ogni tipo di discriminazione. Afferma il proprio carattere laico, pluralista e indipendente da ogni ideologia e da ogni fede politica e religiosa. Afferma il proprio carattere statale ed il valore universale del sapere e dell'innovazione scientifica e tecnologica quali beni comuni dell'intera collettività. Collabora con Organismi Comunitari e Internazionali e con Enti pubblici e privati per il progresso civile della comunità in cui opera”*

Per quanto riguarda la missione dell'Ateneo, i commi 6-7 del medesimo articolo statutario recitano che esso *“esprime il proprio impegno per la libertà e l'universalità della conoscenza; pertanto, promuove la libera attività di ricerca e di insegnamento. Promuove e organizza la ricerca scientifica e l'istruzione superiore, integrando le attività di ricerca e quelle didattiche così che costituiscano motivazioni e qualificazioni le une delle altre”*.

L'Ateneo assume la missione e i valori prima richiamati come riaffermazione di un impegno che deve guidare soggetti e strutture, che in esso operano, nella loro partecipazione alla realizzazione degli obiettivi programmatici del presente piano. Tale missione, inoltre, “declinata” nello specifico contesto territoriale in cui opera l'Ateneo di Catania, ne definisce

ruolo e rapporti con le altre istituzioni, con il mondo produttivo e con le forze sociali ai fini del superamento delle arretratezze economiche e sociali del Mezzogiorno, attraverso lo sviluppo della conoscenza, la valorizzazione delle intelligenze e la promozione del suo ruolo internazionale.

Le azioni e le priorità del piano



AREE	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
A – I Corsi di studio da istituire e attivare nel rispetto dei requisiti minimi essenziali in termini di risorse strutturali e umane, nonché quelli da sopprimere	Razionalizzazione dell'offerta formativa	Numero programmato Ottimizzazione dell'uso delle risorse di personale docente Riduzione della disseminazione territoriale delle sedi didattiche (obiettivo raggiunto)
	Qualificazione dell'offerta formativa complessiva	Rafforzamento dei corsi di studio caratterizzati da maggiori risorse di docenza
	Incremento del grado di attrattività dei corsi di laurea magistrale	Soddisfare i requisiti qualificanti delle lauree di II livello Riquilibrare la SSC puntando su lauree di II livello di eccellenza Rafforzare il rapporto con il tessuto produttivo
B – Il programma di sviluppo della ricerca scientifica	Incremento risorse finanziarie per la ricerca e produttività scientifica	Rafforzare la valutazione della produttività dei docenti Potenziare gli incentivi da distribuire ai gruppi di ricerca per la partecipazione a progetti specifici (PRIN e FIRB)
	Potenziamento rapporti Università-impresa	Potenziamento dell'azione del CAPITT
	Razionalizzazione dei corsi di dottorato di ricerca e incremento della loro attrattività	Razionalizzazione e aggregazione dei corsi di dottorato puntando all'eccellenza Privilegiare i corsi di dottorato con migliori sbocchi occupazionali Assegnare risorse finanziarie aggiuntive ai corsi di dottorato già cofinanziati dall'esterno
C – Le azioni per il sostegno e il potenziamento dei servizi e degli interventi in favore degli studenti	Riduzione del tasso di abbandono e della durata degli studi	Potenziare le attività di orientamento in ingresso Potenziare le attività di tutorato in itinere
	Riduzione del tempo di inserimento nel mondo del lavoro	Rafforzare i legami con il mondo produttivo Consolidare le politiche di job placement
D – I programmi di internazionalizzazione	Rendere attrattiva l'offerta formativa per gli studenti stranieri	Implementare il sito web di Ateneo in lingua inglese Potenziare l'offerta formativa in lingua straniera Attivare corsi di dottorato internazionali Stimolare la realizzazione di una politica residenziale a favore degli studenti stranieri Ridefinire l'offerta formativa della SSC
	Favorire la mobilità internazionale degli studenti	Mantenere il sostegno finanziario ai programmi ERASMUS e ERASMUS MUNDUS Incentivare le convenzioni con Università straniere finalizzate al conseguimento del doppio titolo da parte degli studenti
	Incrementare la competitività della ricerca a livello internazionale	Utilizzare un cofinanziamento aggiuntivo di Ateneo come strumento di incentivazione per coloro che attraggono risorse finanziarie da progetti internazionali
E – Il fabbisogno di personale docente e non docente, sia a tempo determinato che indeterminato, ivi compreso il ricorso alla mobilità	Contenimento e riduzione della spesa per il personale docente e riequilibrio della composizione dei ruoli	Respingere le richieste di permanenza in servizio oltre i limiti di età Privilegiare l'assunzione di ricercatori, a cui è riservata per legge una quota almeno pari al 50% delle disponibilità, a fronte di un minor ingresso di professori di I e di II fascia
	Contenimento e riduzione della spesa per il personale tecnico-amministrativo	Stabilizzazione del personale a tempo determinato a fronte della riduzione di nuovi ingressi in ruolo
	Miglioramento del rapporto studenti/docenti	Privilegiare, nel reclutamento di personale docente e ricercatore, i settori concorsuali e, nell'ambito di questi, i SSD di base e caratterizzanti, in coerenza al più ampio piano di razionalizzazione e di qualificazione dell'offerta formativa

A - I corsi di studio da istituire e attivare nel rispetto dei requisiti minimi essenziali in termini di risorse strutturali e umane, nonché quelli da sopprimere

Obiettivo generale (ex D.M. 50/2010)

Gli obiettivi principali che le Università sono invitate a perseguire nell'attività di programmazione dell'offerta formativa riguardano la razionalizzazione e la qualificazione dell'offerta di formazione, anche attraverso interventi tesi a migliorare la qualità, l'efficacia e l'efficienza delle sedi didattiche, in coerenza con la disciplina vigente in materia. In particolare, la razionalizzazione dell'offerta formativa deve essere realizzata attraverso la promozione di interventi che abbiamo come obiettivo quello di bilanciare e ottimizzare il rapporto tra il numero dei corsi e il numero degli studenti. L'obiettivo deve, ovviamente, essere commisurato alle risorse disponibili e al bacino di utenza, minimizzando il numero di corsi (non specifici) con un basso numero di studenti ed evitando, al tempo stesso, il sovrappollamento degli stessi.

La qualificazione dell'offerta formativa deve essere attuata, invece, attraverso azioni tese a perseguire i cosiddetti "requisiti di qualità" dell'offerta formativa e la sua coerenza con le potenzialità di ricerca, la tradizione scientifica dell'Ateneo e il relativo inserimento nella comunità scientifica internazionale, in modo da rafforzare i corsi di studio caratterizzati da più ampi margini di risorse di docenti rispetto a quelle essenziali (indicate quali "requisiti necessari") e in coerenza con i settori scientifico disciplinari di base e caratterizzanti dei corsi stessi. La qualificazione dell'offerta formativa deve essere anche strumento finalizzato ad incrementare il grado di attrattività dei corsi di laurea magistrale, nei confronti dei migliori laureati in altri Atenei.

Indicatori per la valutazione dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università (ex D.M. 345/2011)

Gli indicatori previsti per l'area A, ai fini del monitoraggio ex post dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università sono legati, in particolare, all'obiettivo di qualificazione dell'offerta formativa.

Indicatore a1 - Numero medio di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di laurea e di laurea magistrale attivati

Numeratore:
$$\frac{\text{Numero di docenti di ruolo appartenenti a SSD di base e caratterizzanti i corsi di laurea e di laurea magistrale attivati dall'Ateneo nell'a.a.t}}{\text{Denominatore}}$$

Denominatore:
$$\frac{\text{Numero di corsi di laurea e di laurea magistrale attivati dall'Ateneo nell'a.a. t}}{\text{Denominatore}}$$

Indicatore a2 - Proporzioni di studenti immatricolati ai corsi di laurea magistrale che hanno conseguito la laurea in un'altra Università in un numero di anni non superiore alla durata normale del relativo corso aumentata di un anno

Numeratore:
$$\frac{\text{Numero di immatricolati ai corsi di laurea magistrale nell'Ateneo nell'a.a.t, che hanno conseguito la laurea in un altro Ateneo in un numero di anni non superiore alla durata normale del relativo corso, aumentata di un anno}}{\text{Denominatore}}$$

Denominatore:
$$\frac{\text{Numero di immatricolati totali ai corsi di laurea magistrale nell'Ateneo nell'a.a. t}}{\text{Denominatore}}$$

In particolare, gli indicatori **a1** e **a2**, calcolati per gli anni 2008 e 2009, sono risultati pari a:

Anno	Numeratore	Denominatore	Indicatore a1
2009	1.523	122	12,484
2008	1.579	133	11,872

Dati numeratore

Archivio di riferimento: Archivio Docenti 2008 e 2009 e Banca dati dell'Offerta Formativa.

Viene considerato il numero complessivo di professori e di ricercatori di ruolo (escluso fuori ruolo età) nell'Ateneo, come risultante dall'archivio docenti aggiornato al 31/12 del rispettivo anno di riferimento.

Data rilevazione dei dati: 25/01/2010 (anno 2008) e 02/10/2010 (anno 2009).

Frequenza di aggiornamento: Dati Definitivi

Dati denominatore

Archivio di riferimento: Banca dati dell'Offerta Formativa.

Data rilevazione dei dati: 31/05/2010 (anno 2008) e 19/04/2011 (anno 2009).

Frequenza di aggiornamento: Dati Definitivi

Anno	Numeratore	Denominatore	Indicatore a2
2009	198	2.405	0,082
2008	221	2.273	0,097

Dati numeratore

Archivio di riferimento: Anagrafe Nazionale Studenti aa.aa. 2008/09 e 2009/10.

Per calcolare il numero di immatricolati ai corsi di laurea magistrale nell'a.a t, che hanno conseguito la laurea in un altro Ateneo in un numero di anni non superiore alla durata normale della stessa, aumentata di un anno, sono stati considerati:

- gli studenti inviati con la spedizione 1 (a.a. 2008/09 e a.a. 2009/2010) che hanno superato sia i controlli sintattici che i controlli di coerenza e che risultano iscritti al primo anno di corso di laurea magistrale nell'a.a. t.
- i laureati inviati con la spedizione 7 (a.a. 2007/08 e a.a. 2008/2009) che hanno superato sia i controlli sintattici che i controlli di coerenza e per i quali è stato verificato che avessero conseguito la laurea in un altro Ateneo in numero di anni non superiore alla durata normale della stessa, aumentata di un anno.

Data rilevazione dei dati: 04/11/2011

Frequenza di aggiornamento: mensile

Dati denominatore

Archivio di riferimento: Anagrafe Nazionale Studenti aa.aa. 2008/09 e 2009/10.

Per calcolare il numero di studenti immatricolati ai corsi di laurea magistrale nell'a.a. t sono stati considerati gli studenti inviati con la spedizione 1 (a.a. 2008/09 e 2009/10) che hanno superato sia i controlli sintattici che i controlli di coerenza e che risultano iscritti al primo anno di corso di laurea magistrale nell'a.a. t.

Data rilevazione dei dati: 04/11/2011

Frequenza di aggiornamento: mensile

Obiettivi specifici e azioni del piano

Con l'a.a. 2010/11, l'Ateneo ha concluso la ridefinizione della propria offerta formativa in applicazione del DM. 270/2004 e dei decreti ministeriali sulle classi di laurea e di laurea magistrale. Il ripensamento critico dei risultati derivanti dall'applicazione del D.M. 509/1999 ha portato ad una migliore definizione degli obiettivi dei singoli corsi di studio che sono stati, in generale, profondamente rivisti nei loro contenuti. Particolare attenzione è stata rivolta al recupero, nei corsi di primo livello, di una adeguata formazione di base e metodologica ed è stato reso più trasparente il rapporto tra corsi di laurea e corsi di laurea magistrale, evidenziandone le rispettive specificità. Analogamente, nel campo della formazione post-laurea, si è cercato di dare adeguato rilievo al ruolo dei master di primo e di secondo livello, attivati possibilmente di concerto con enti, aziende ed imprese.

L'Ateneo si propone di realizzare azioni, insieme a quelle già in atto, finalizzate al consolidamento dell'obiettivo di razionalizzazione e di qualificazione dell'offerta formativa, anche al fine di incrementare, soprattutto, la qualità e, conseguentemente, l'attrattività dei suoi corsi di studio di II livello.

A1. Razionalizzazione dell'offerta formativa

Rendere coerente il numero di immatricolati dei corsi di studio alle numerosità di riferimento delle rispettive classi di appartenenza.

Un attento esame delle risorse disponibili, in termini di strutture e di personale nell'arco del triennio successivo all'a.a. 2010/11, ha evidenziato che per taluni corsi di studio di diverse Facoltà erano da prevedere notevoli squilibri tra domanda e utenza sostenibile. Tale constatazione ha portato l'Ateneo a introdurre il numero programmato in tutti i corsi di studio già dall'a.a. 2010/11, sulla base della considerazione che l'introduzione di limitazioni all'accesso solo nelle aree più critiche avrebbe causato spostamenti della domanda sulle altre aree, generando ulteriori squilibri. La limitazione generalizzata degli accessi ha portato ad una diminuzione delle immatricolazioni che, tuttavia, è stata ampiamente compensata dal notevole calo degli abbandoni nel corso del primo anno.

Non esiste, pertanto, un problema di sovraffollamento dei corsi di studio, così come non si registrano corsi di studio con un basso numero di immatricolati, ad eccezione di alcuni corsi di laurea magistrale a carattere molto specialistico e con forti legami con eccellenze nel campo della ricerca, a cui, pertanto, l'Ateneo nell'immediato futuro potrebbe ritenere di non rinunciare.

Ottimizzazione dell'uso delle risorse di personale docente.

Malgrado l'introduzione del numero programmato, si pone, comunque, un problema di migliore utilizzazione delle risorse di personale docente con il reimpiego, ove possibile, nelle aree sulle quali grava una domanda, attualmente non soddisfatta, legata a maggiori possibilità occupazionali o a esigenze particolari del territorio. Allo scopo di monitorare la distribuzione dei carichi didattici e di verificare, in particolare, che nell'attribuzione dei compiti didattici sia data priorità alla copertura dei settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti, l'Ateneo ha già provveduto a dotarsi di un apposito software che consentirà di evidenziare in tempo reale tutte le problematiche connesse con il soddisfacimento dell'offerta formativa.

Un'ulteriore spinta alla razionalizzazione dell'offerta formativa verrà dai cambiamenti organizzativi indotti dall'attuazione della legge di riforma dell'Università. Il passaggio della responsabilità organizzativa dei corsi di studio dalle facoltà ai dipartimenti, la riorganizzazione dei dipartimenti, la ridefinizione dei compiti dei docenti, la necessità di accreditamento dei corsi di studio, l'introduzione di sistemi di monitoraggio e di criteri di

premieria delle loro attività, comporteranno una revisione generale delle priorità nell'impiego delle risorse di docenza.

L'Ateneo ha, inoltre, già avviato i primi passi di questo percorso, mettendo a punto i necessari strumenti operativi e perseguendo una politica di reclutamento che, compatibilmente con la scarsa disponibilità di risorse, punti a rafforzare in generale i settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti.

Riduzione della disseminazione territoriale delle sedi didattiche.

A tale problematica l'Ateneo ha posto particolare attenzione fin dall'a.a. 2006/07, progressivamente disattivando le attività didattiche svolte in altra sede che non fossero caratterizzate da stabilità di risorse umane e materiali. Ciò, in particolare, praticando la risoluzione anticipata ed il recupero coattivo delle debenze con riferimento a ciascuna convenzione territoriale a suo tempo stipulata dall'Ateneo. A seguito di tali azioni, nell'a.a. 2011/12, l'Ateneo ha attivato in sede decentrata solo due corsi di studio in Lingue, a Ragusa, e il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Architettura, a Siracusa. Con entrambe le sedi sono stati stipulati nuovi accordi con transazione, oggetto di scrupoloso monitoraggio da parte degli uffici preposti dell'Amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti, al fine di seguire costantemente l'esatto adempimento degli obblighi negoziali da parte degli enti territoriali coinvolti.

A2. Qualificazione dell'offerta formativa

Rafforzamento dei corsi di studio caratterizzati da maggiori risorse di docenza.

La riformulazione dell'offerta formativa è stata effettuata anche con l'obiettivo di raggiungere, nel minor tempo possibile, il soddisfacimento dei "requisiti qualificanti" nel maggior numero di corsi di studio. Proseguendo in tale direzione, si ritiene prioritario il rafforzamento della presenza di docenti di ruolo in quei corsi di studio che, in termini di domanda, ricadute occupazionali, particolari esigenze del territorio e legami con la ricerca, risultino di particolare rilievo nel quadro dell'offerta formativa dell'Ateneo.

A tale scopo, l'Ateneo intende perseguire una politica di reclutamento coerente al conseguimento di tale obiettivo, puntando, prioritariamente, ad assunzioni in settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti nei corsi di studio per i quali si ritiene di raggiungere, nel minor tempo possibile, il soddisfacimento dei "requisiti qualificanti".

A3. Incremento del grado di attrattività dei corsi di laurea magistrale

La perifericità geografica e le scarse opportunità di lavoro offerte dal territorio spingono una parte non trascurabile dei nostri laureati a proseguire gli studi nei corsi di laurea magistrale presso atenei del nord, laddove si ritiene esistano maggiori possibilità di un rapido inserimento nel mondo del lavoro.

L'Ateneo è ben consapevole di tale problematica. Pertanto, intende dedicare il massimo impegno ad azioni intese a rendere di maggiore qualità e, pertanto, più attrattivi i propri corsi di laurea magistrale. A tale scopo si intende, ove necessario, ridisegnarne opportunamente i percorsi, puntando al soddisfacimento dei requisiti qualificanti e ad un maggiore raccordo con la ricerca.

Uno specifico strumento di attrazione dei laureati migliori di altre sedi potrà essere costituito dalla Scuola superiore di Catania. L'Ateneo si propone, infatti, di ridefinirne i compiti indirizzandone, progressivamente e in via prioritaria, le attività formative verso corsi di laurea magistrale, master e dottorati di ricerca in aree scientifiche di particolare eccellenza. La ridefinizione della missione della Scuola, puntando ad una offerta formativa di eccellenza

e privilegiando gli insegnamenti in lingua straniera, potrà diventare uno strumento di attrazione anche per gli studenti stranieri.

Particolare attenzione sarà rivolta, infine, al rafforzamento dei rapporti con il tessuto produttivo, in modo da individuare ulteriori forme di collaborazione che possano aumentare le chances di inserimento dei laureati dell'Ateneo nel mondo del lavoro. Le iniziative già in atto e in corso di consolidamento sono illustrate in dettaglio nella sezione C del presente documento, con particolare riferimento alle politiche di job placement realizzate dal Centro orientamento e formazione dell'Ateneo.

B - Il programma di sviluppo della ricerca scientifica

Obiettivo generale (ex D.M. 50/2010)

Le Università rappresentano le sedi primarie della ricerca scientifica, e il loro obiettivo fondamentale è il perseguimento dell'avanzamento della conoscenza, fortemente connessa al potenziamento della ricerca libera e di base e della formazione per la ricerca. Le Università, nell'ambito della loro autonomia, devono programmare le proprie azioni sulla base dei predetti principi e della propria missione e vocazione istituzionale. Devono, inoltre, concorrere, insieme al sistema delle imprese, all'incremento della competitività del Paese, in coerenza alle linee generali di indirizzo dettate dal Governo per il settore della ricerca e alle priorità indicate nel Programma Nazionale per la Ricerca.

A tal fine, gli Atenei dovranno promuovere azioni tese a sostenere i rapporti tra Università e imprese, ad incrementare le risorse disponibili per la ricerca e ad incentivare la produttività scientifica di docenti e ricercatori, riservando specifica attenzione al potenziamento della formazione per la ricerca e, in particolare, del dottorato di ricerca. Ciò, attraverso la riduzione e la razionalizzazione dei corsi di dottorato e l'incremento di quelli attivati in ambiti scientifici di interesse del sistema produttivo, mantenendo il collegamento con le imprese, anche attraverso l'istituzione di specifiche borse.

Indicatori per la valutazione dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università (ex D.M. 345/2011)

Gli indicatori previsti per l'area B, ai fini del monitoraggio ex post dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università, sono legati, in particolare, al perseguimento degli obiettivi di incremento delle risorse disponibili per la ricerca scientifica, attraverso l'incentivazione alla partecipazione dei docenti e dei ricercatori, ai bandi PRIN e FIRB e all'incremento di attrattività dei dottorati di ricerca.

Indicatore b1 - Proporzione di personale attivamente impegnato nella ricerca

Numeratore: Numero di professori di ruolo e di ricercatori di ruolo che hanno avuto giudizio positivo su PRIN e FIRB nell'Ateneo nell'anno t

Denominatore: Numero di professori di ruolo e di ricercatori di ruolo appartenenti all'Ateneo nell'anno t

Indicatore b2 - Tasso di attrattività del corso di dottorato

Numeratore: Numero di ammessi al dottorato di ricerca attivati nell'Ateneo nell'a.a. t

Denominatore: Numero di partecipanti per l'ammissione a corsi di dottorato di ricerca nell'a.a. t

In particolare, gli indicatori **b1** e **b2**, calcolati per gli anni 2008 e 2009, sono risultati pari a:

Anno	PRIN (b.1.1)				FIRB (b.1.2)				Indicatore b1
	Positivi	Potenziati	Pos./Pot.	I	Positivi	Potenziati	Pos./Pot.	I	
2009	436	1.591	0,274	0,192	25	176	0,142	0,043	0,235
2008	612	1.667	0,367	0,257	12	173	0,069	0,021	0,278

b.1.1 – PRIN

Proporzione tra il numero di professori e ricercatori di ruolo con giudizio positivo su PRIN e il numero di partecipanti potenziali

Numeratore: numero di professori di ruolo e di ricercatori di ruolo che hanno avuto giudizio positivo su PRIN

Denominatore: numero di professori di ruolo e di ricercatori di ruolo appartenenti all'Ateneo alla data di chiusura del bando

b.1.2 - FIRB

Proporzione tra il numero di professori e ricercatori di ruolo con giudizio positivo su FIRB e il numero di partecipanti potenziali

Numeratore: numero di professori di ruolo e di ricercatori di ruolo che hanno avuto giudizio positivo su FIRB

Denominatore: numero di professori di ruolo e di ricercatori di ruolo partecipanti potenziali ed appartenenti all'Ateneo alla data di chiusura del bando

Dati Numeratore

Fonte dati: PRIN 2008 e 2009; FIRB 2008 e 2010

Viene preso in considerazione il numero di professori e ricercatori di ruolo dell'Ateneo che hanno ottenuto un giudizio positivo (cofinanziati e non cofinanziati) ai progetti PRIN e FIRB per gli anni indicati. In analogia con quanto previsto per la ripartizione del FFO 2010, per il FIRB si fa riferimento esclusivamente al programma "FUTURO e RICERCA"

Frequenza di aggiornamento: Dati definitivi

Dati Denominatore

Archivio di riferimento: Archivio Docenti

Fonte dati: archivio Docenti 2008 - 2009 - 2010

In analogia con quanto previsto per la ripartizione del FFO 2010, viene preso in considerazione il numero di professori e ricercatori di ruolo dell'Ateneo come risulta dall'archivio docenti aggiornato alla data di chiusura dei rispettivi bandi; per il FIRB viene fatto riferimento ai professori e ricercatori di ruolo "potenziali" (ovvero che potevano accedere al bando).

Frequenza di aggiornamento: Dati definitivi

Al fine di mantenere l'omogeneità con le definizioni utilizzate per la ripartizione del FFO 2010 (v. DM 21 dicembre 2010, n. 655), l'indicatore è ottenuto attribuendo peso pari a 0,7, per quanto riguarda il rapporto relativo al PRIN, e a 0,3 per quanto riguarda il rapporto relativo al FIRB (in ragione del peso assegnato a ciascuno di essi nella ripartizione del FFO 2010:

PRIN=0,35; FIRB=0,15).

b.1.1: PRIN » $0,35/(0,35+0,15)$ = Peso 0,7

b.1.2: FIRB » $0,15/(0,35+0,15)$ = Peso 0,3

Il valore dell'indicatore e' dunque: $b.1 = b.1.1*0,7 + b.1.2*0,3$

Anno	Numeratore	Denominatore	Indicatore b2
2009	229	690	0,668
2008	423	777	0,456

Dati numeratore

Archivio di riferimento: Anagrafe Dottorati.

Numero di ammessi al dottorato di ricerca attivati nell'Ateneo nell'a.a. 2008/09 e a.a. 2009/10

Per determinare il numero di "ammessi", vengono presi in considerazione il numero di idonei nel limite del numero dei posti messi a concorso ⁽¹⁾.

⁽¹⁾ Nel caso in cui il numero di idonei risulti inferiore al numero di posti a concorso, viene considerato il totale degli idonei, diversamente viene considerato il totale di posti a concorso.

Data rilevazione dei dati: 04/11/2011

Frequenza di aggiornamento: Dati Definitivi

Dati denominatore

Archivio di riferimento: Anagrafe Dottorati

Numero di partecipanti per l'ammissione a corsi di dottorato di ricerca nell'Ateneo nell'a.a. 2008/09 e a.a. 2009/10.

Data rilevazione dei dati: 04/11/2011

Frequenza di aggiornamento: Dati Definitivi

Obiettivi specifici e azioni del piano

B1. Incremento risorse finanziarie per la ricerca e la produttività scientifica

L'Ateneo intende perseguire una politica della ricerca scientifica finalizzata ad incrementare le risorse ad essa destinate, nei limiti della disponibilità di bilancio e, comunque, attraverso una distribuzione mirata a rafforzare i settori scientifici più densamente popolati da "eccellenze". A tal fine, risulta necessario, da un lato, valutare in maniera attenta i prodotti scientifici dei docenti dell'Ateneo, in modo da avere un chiaro quadro dei settori maggiormente produttivi (e corrispondentemente di quelli improduttivi), dall'altro, valorizzare le competenze interne anche attraverso azioni di aiuto e di stimolo alla partecipazione a progetti di ricerca competitivi.

Al fine di incentivare l'azione di fund raising, inoltre, diventa opportuno attuare una politica premiale nei confronti di quei settori che registrano la maggiore capacità di attrazione di finanziamenti esterni per la ricerca, provenienti sia dal mondo delle imprese sia da organismi regionali, nazionali e internazionali.

Valutazione produttività scientifica.

L'Ateneo ha già avviato una politica di valutazione annuale della produttività scientifica dei docenti attraverso l'utilizzo del Catalogo Saperi. Il metodo di valutazione, per quanto basato semplicemente sulla valutazione della quantità e della sede di pubblicazione dei prodotti della ricerca, consente di avere - in maniera rapida e con cadenza annuale - un quadro delle diverse aree di produttività scientifica dell'Ateneo. Perché la valutazione diventi un efficace strumento di incentivazione della produttività dei docenti, si intende rafforzare il criterio già utilizzato nella distribuzione delle risorse interne dedicate alla ricerca (progetti di Ateneo), sulla base degli esiti della valutazione. Tali esiti verranno inoltre tenuti debitamente in conto in ogni fase decisionale sulle linee di ricerca portanti dell'Ateneo (ad esempio nella scelta delle tematiche su cui presentare progetti competitivi di Ateneo) ed anche nella allocazione delle risorse di personale.

Incentivi per la partecipazione a progetti.

L'Ateneo è consapevole che la maggior parte delle risorse per la ricerca scientifica devono derivare dalla partecipazione a bandi competitivi. Con lo scopo di stimolare ed incentivare le forze migliori alla partecipazione a progetti competitivi (in particolare PRIN e FIRB), l'Ateneo incentiverà i gruppi di ricerca che abbiano ottenuto finanziamenti PRIN e FIRB, con particolare riguardo a quei docenti che agiscono anche da coordinatori nazionali di progetti PRIN valutati positivamente o finanziati. Tale politica di incentivazione ha già trovato attuazione per i progetti di ricerca di Ateneo, esercizio 2011.

B2. Potenziamento rapporti Università-impresa

L'Ateneo ritiene prioritario proseguire e rafforzare i suoi rapporti con il territorio, con le istituzioni, con la società e con le imprese; a tal fine, per facilitare le relazioni fra i docenti ed il mondo produttivo, l'Ateneo ha istituito il CAPITT (Centro per l'Aggiornamento permanente delle Professioni, per l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico), il cui compito istituzionale consiste nel promuovere nuovi rapporti fra Università e impresa, mettendo a disposizione le competenze presenti in Ateneo in tutti i settori. Ciò dovrà avvenire tanto attraverso la creazione di banche dati delle competenze presenti nell'Ateneo e messe a disposizione delle imprese, quanto attraverso l'organizzazione costante di incontri tematici fra docenti e ricercatori dell'Università e rappresentanti del mondo produttivo e culturale.

B3. Razionalizzazione dei corsi di dottorato di ricerca e incremento della loro attrattività

L'Ateneo intende proseguire la politica di razionalizzazione dei corsi di dottorato di ricerca già avviata negli ultimi anni e concretizzatasi, fra l'altro, con il dimezzamento del numero di dottorati finanziati nel XXVI ciclo, aumentandone l'attrattività da parte dei potenziali studenti e stimolando l'interesse delle imprese nei confronti dei futuri dottori di ricerca. Le azioni da intraprendere per raggiungere questi obiettivi sono le seguenti:

- fermi restando i requisiti di accreditamento previsti dal Ministero, prendere in considerazione la possibilità di una ulteriore riduzione del numero di corsi di dottorato di ricerca, con l'obiettivo di ampliare le tematiche di riferimento di ciascun corso, meglio qualificare il corpo docente e favorire i rapporti di collaborazione con Enti pubblici e privati;
- valutare la possibilità di continuare nella scelta di non bandire posizioni senza borsa, al fine di aumentare la selezione e, quindi, la qualificazione degli studenti di dottorato, scelta che comporta il miglioramento dell'indicatore b2 preso in considerazione da questo piano triennale;
- assegnare risorse finanziarie aggiuntive a quei corsi di dottorato con borse già cofinanziate dall'esterno (da imprese, territorio, enti e progetti), non senza però rinunciare a sostenere quei corsi di dottorato di eccellenza che operano in settori nei quali è difficile reperire finanziamenti da parte di soggetti esterni;
- monitorare con attenzione l'evoluzione lavorativa dei dottori di ricerca e, nella distribuzione di risorse proprie, privilegiare quei corsi che offrono migliori sbocchi occupazionali (con rapporti lavorativi anche a tempo determinato) in realtà esterne all'Università o, comunque, su finanziamenti provenienti dall'esterno.

Al fine di favorire la partecipazione alle selezioni, in particolare per i corsi di dottorato internazionale e a doppio titolo, l'Ateneo ha emanato il nuovo regolamento sulle prove di accesso ai corsi di dottorato, con il quale è stata eliminata la prova scritta, basando la selezione sui titoli e sulla validità del progetto di ricerca. Si intendono, inoltre, potenziare ulteriormente le modalità di diffusione dei bandi, così come già avvenuto per l'ultimo ciclo, al fine di aumentare la possibilità di partecipazione dei potenziali studenti e favorendo per tale via il miglioramento del predetto indicatore b2.

L'Ateneo si attende che queste azioni possano mettere in moto un circolo virtuoso in grado di rendere più attrattivi i corsi di dottorato e di migliorarne il rapporto con il territorio, con tangibili ricadute socio-economiche.

C - Le azioni per il sostegno e il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti

Obiettivo generale (ex D.M. 50/2010)

Le Università devono adottare azioni specifiche finalizzate ad assicurare un più stretto rapporto con la scuola secondaria superiore ed a migliorare l'efficienza e l'efficacia dei percorsi formativi. Ciò attraverso il potenziamento delle attività di orientamento, di tutorato e di placement, ivi compresa la "dematerializzazione delle procedure" relative ai servizi per gli studenti.

L'integrazione degli interventi elencati è finalizzata, tra l'altro, alla riduzione dei tassi di abbandono e del numero di studenti che non concludono il corso di studio nei tempi previsti, nonché al più veloce inserimento nel mondo del lavoro dei laureati, in coerenza con le competenze acquisite.

Indicatori per la valutazione dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università (ex D.M. 345/2011)

Gli indicatori previsti per l'area C, ai fini del monitoraggio ex post dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università, sono legati all'incremento del numero di studenti in regola rispetto al numero di CFU acquisiti e all'incremento della proporzione di studenti che hanno svolto stage formativi esterni all'Università di appartenenza.

Indicatore c1 - Rapporto tra CFU effettivi e CFU teorici

Numeratore: $\frac{\text{Numero di CFU acquisiti dagli studenti nell'anno solare } t.}{\text{Numero di CFU previsti per gli studenti iscritti nell'a.a. } t-1/t.}$

Denominatore:

Indicatore c2 - Proporzione di iscritti che hanno svolto stage formativi esterni all'Università di appartenenza durante il corso di studi

Numeratore: $\frac{\text{Numero di studenti iscritti nell'Ateneo che hanno avviato uno stage formativo esterno all'Università di appartenenza nell'a.a. } t-1/t.}{\text{Numero di studenti iscritti nell'Ateneo nell'a.a. } t-1/t.}$

Denominatore:

In particolare, gli indicatori c1 e c2, calcolati per gli anni 2008 e 2009, sono risultati pari a:

Anno	Numeratore	Denominatore	Indicatore c1
2009	1.259.007,00	3.419.700,00	0,368
2008	1.254.310,50	3.406.320,00	0,368

Dati numeratore

Archivio di riferimento: Anagrafe Nazionale Studenti aa.aa. 2008/09 e 2009/2010

Sono stati considerati: i crediti inviati con la spedizione 6 - "ottenimento crediti formativi" (aa.aa. 2008/09 e 2009/2010) che hanno superato sia i controlli sintattici che i controlli di coerenza. Di questi crediti sono stati considerati i soli sostenuti nell'anno solare (a.s.) 2009 e 2010 dai soli iscritti nell'a.a. 2008/09 e nell'a.a. 2009/2010.

Data rilevazione dei dati: 02/11/2011

Frequenza di aggiornamento: mensile

Dati denominatore

Archivio di riferimento: Anagrafe Nazionale Studenti aa.aa. 2008/09 e 2009/2010

Vengono considerati gli studenti inviati con: la spedizione 1 - "avvio carriera" e con la spedizione 4 - "eventi di carriera" degli aa.aa. di riferimento che hanno superato sia i controlli sintattici che i controlli coerenza. Il numero degli studenti inviato viene moltiplicato per il numero dei CFU previsti per ciascuno studente indicato nelle predette spedizioni.

Data rilevazione dei dati: 02/11/2011

Frequenza di aggiornamento: mensile

Anno	Numeratore	Denominatore	Indicatore c2
2009	6.253	56.996	0,110
2008	7.215	56.772	0,127

Dati numeratore

Archivio di riferimento: Anagrafe Nazionale Studenti aa.aa. 2008/09 e 2009/2010

Per calcolare il numero di studenti iscritti che nel a.a. t hanno svolto stage formativi esterni all'Università di appartenenza (che hanno dato luogo a CFU per la carriera dello studente) durante il corso di studi sono stati considerati: gli studenti inviati con la spedizione 1 (aa.aa. 2008/09 e 2009/2010) e la spedizione 4 (aa.aa. 2008/09 e 2009/2010) che hanno superato sia i controlli sintattici che i controlli di coerenza e che risultano iscritti nell'a.a. t; i crediti inviati con la spedizione 6 (aa.aa. 2008/09 e 2009/2010) che hanno superato sia i controlli sintattici che i controlli di coerenza ed è stato verificato che gli studenti avessero acquisito dei CFU del tipo "Cfu stage".

Data rilevazione dei dati: 04/11/2011

Frequenza di aggiornamento: mensile

Dati denominatore

Archivio di riferimento: Anagrafe Nazionale Studenti aa.aa. 2008/09 e 2009/2010.

Sono stati considerati gli studenti inviati con la spedizione 1 - "avvio di carriera" (aa.aa. 2008/09 e 2009/2010)) e la spedizione 4 - "eventi di carriera" (aa.aa. 2008/09 e 2009/2010) che hanno superato sia i controlli sintattici che i controlli di coerenza e che risultano iscritti nell'a.a. di riferimento.

Data rilevazione dei dati: 04/11/2011

Frequenza di aggiornamento: mensile

Obiettivi specifici e azioni del piano

Nello scorso triennio, l'Ateneo si è particolarmente impegnato nell'attività di "dematerializzazione delle procedure" attraverso l'attivazione di appositi servizi on line, in particolare quelli di immatricolazione, iscrizione, pagamento, prenotazione esami, richiesta e rilascio certificati, verifica della carriera, etc. Un notevole impulso ha avuto anche la verbalizzazione digitale degli esami, pur permanendo ancora un certo numero di docenti che hanno qualche difficoltà ad adottare tale procedura. La soluzione digitale consente un monitoraggio più efficace delle azioni volte, in generale, al miglioramento della didattica.

L'adozione generalizzata del numero programmato e una capillare azione di orientamento hanno portato ad una riduzione del tasso di abbandono e ad una lieve riduzione della durata complessiva degli studi. Tuttavia, rimangono ancora ampi i margini di miglioramento.

Anche sul versante del raccordo con il mondo del lavoro sono state intraprese importanti iniziative anche se, nel brevissimo periodo, la particolare situazione economica, che investe il nostro Paese e l'Europa nel suo complesso, non consente di far registrare miglioramenti apprezzabili del tasso di occupabilità dei laureati dell'Ateneo. Appare, quindi, necessario concentrare gli sforzi, al fine di ricercare e di applicare tutte le opportunità legate all'evoluzione della normativa che regola i rapporti di lavoro.

C1. Riduzione del tasso di abbandono e della durata degli studi

Azioni finalizzate al potenziamento dell'orientamento in ingresso.

Un'ulteriore riduzione del tasso di abbandono potrà essere ottenuta mediante più incisive azioni di orientamento svolte mediante una collaborazione più stretta tra le strutture didattiche dell'Ateneo e gli istituti di istruzione secondaria superiore. In tale azione è già fortemente impegnato il "Centro di orientamento e formazione". Con il passaggio delle responsabilità didattiche dalle facoltà ai dipartimenti, al Centro spetterà il compito di svolgere ogni azione che, valorizzando le esperienze già svolte in seno alle facoltà, solleciti nei dipartimenti idonee iniziative per attuare una collaborazione sempre più efficace con gli istituti di istruzione secondaria superiore.

Azioni finalizzate al potenziamento del tutorato in itinere.

Sul versante della riduzione della durata media degli studi e della conseguente riduzione degli studenti fuori corso, dovrà essere ulteriormente potenziato il tutorato in itinere. Andrà, altresì, potenziato il monitoraggio delle attività didattiche prestando particolare attenzione all'andamento degli esami di profitto. Ciò consentirà di individuare eventuali situazioni di particolare difficoltà per gli studenti e di intervenire individuando le cause di tali difficoltà e le soluzioni più appropriate per appianarle, salvaguardando nel contempo la necessaria qualità degli studi.

C2. Riduzione del tempo di inserimento nel mondo del lavoro

Rafforzamento dei legami con il tessuto produttivo e imprenditoriale.

La difficile situazione economica del Paese ha reso ancora più labili le prospettive occupazionali dei laureati di un Ateneo che opera in un contesto storicamente caratterizzato da un tessuto produttivo molto fragile. La crisi dell'impiego pubblico, tradizionale sbocco alternativo per molti laureati, ha aggravato ulteriormente una situazione già molto difficile.

Per migliorare tale situazione, l'Ateneo intende utilizzare appieno tutti gli strumenti di cui dispone, puntando, in particolare, sul rafforzamento dei legami con il tessuto produttivo e imprenditoriale, anche sfruttando la nuova normativa in materia di tirocini.

Consolidamento e sviluppo delle politiche di job placement.

L'Università di Catania, ormai da tempo impegnata ad attuare politiche di job placement, si propone di consolidare i risultati raggiunti e di sviluppare nuove strategie. Al fine di rispondere con concretezza ed efficacia alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro, da una parte, e dei propri giovani, dall'altra, l'Ateneo si è posto i seguenti obiettivi:

- facilitare l'inserimento stabile nel mondo del lavoro dei laureati inoccupati e di quelli con contratti di lavoro "deboli", anche, attraverso le attività programmate nell'ambito di FiXO 3, progetto coordinato da Italia Lavoro, agenzia tecnica del Ministero del Lavoro;
- realizzare un'attività di analisi e di monitoraggio delle dinamiche occupazionali dei laureati dell'Università di Catania, anche in rapporto alla propria offerta formativa. A tal fine, è stata stipulata, a giugno del 2011, una convenzione tra l'Università di Catania e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali che, tra l'altro, consentirà l'incrocio tra i dati dei laureati e il sistema delle comunicazioni obbligatorie;
- dare seguito ai rapporti di collaborazione già intrapresi con le Agenzie per il lavoro presenti sul territorio, attraverso la stipula di protocolli d'intesa che rendano più strutturata e sinergica la partnership in materia di intermediazione;
- contribuire allo sviluppo, sul territorio, della rete degli attori autorizzati ad operare nel mercato del lavoro e, a tal fine, stipulare protocolli d'intesa con i servizi pubblici per l'impiego;
- potenziare gli strumenti informatici, telematici e multimediali a supporto delle attività di placement. Gli studenti e i laureati hanno, già ad oggi, a disposizione un nuovo sistema di accesso ai servizi di intermediazione e possono accedere al proprio profilo (CV) attraverso le credenziali già in loro possesso (codice fiscale e PIN del portale studenti) e aggiornare in tempo reale i dati relativi alle loro esperienze professionali e competenze informatiche e linguistiche;
- completare il processo di pubblicazione sul portale web dei CV di studenti e laureati sino a dodici mesi dalla laurea, in forma anonima, già avviato in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 48 della legge 183 del 2010 (collegato lavoro).

A conferma degli sforzi posti in essere verso l'attuazione delle politiche di job placement, l'Università di Catania è stata insignita del Premio Awards 2011 "University best campus recruiting programme" dalla Borsa Internazionale del Placement.

D - I programmi di internazionalizzazione

Obiettivo generale (ex D.M. 50/2010)

L'internazionalizzazione è ritenuta un obiettivo strategico delle Università italiane, da perseguirsi in coerenza con gli impegni assunti nella dichiarazione di Bologna e con gli indirizzi della Commissione Europea. Le Università dovranno, quindi, rendere più attrattiva la loro offerta nei confronti degli studenti stranieri, soprattutto con riferimento alle lauree magistrali e ai corsi di dottorato; dovranno stimolare la mobilità dei propri studenti all'estero e la collaborazione internazionale nell'ambito della ricerca scientifica, anche incrementando l'acquisizione di risorse mediante contratti/convenzioni ottenuti in sede internazionale.

Indicatori per la valutazione dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università (ex D.M. 345/2011)

Gli indicatori previsti per l'area D, ai fini del monitoraggio ex post dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università, sono legati all'incremento della proporzione degli studenti stranieri iscritti alla laurea magistrali e ai corsi di dottorato, nonché all'incremento della proporzione di studenti iscritti all'Ateneo di Catania che partecipano a programmi di mobilità internazionale e, infine, all'incremento di risorse provenienti da soggetti e enti esteri o internazionali.

Indicatore d1 - valore medio dei seguenti indicatori:		
d1.1 - Proporzione di iscritti che hanno partecipato a programmi di mobilità internazionale (in regime di scambio e non)	Numeratore:	Numero di studenti iscritti nell'Ateneo nell'a.a. t-1/t che hanno partecipato a programmi di mobilità internazionale
	Denominatore:	Numero di studenti iscritti nell'Ateneo nell'a.a. t-1/t
d1.2 - Proporzione di studenti stranieri iscritti a corsi di laurea magistrale	Numeratore:	Numero di studenti stranieri iscritti ai corsi di laurea magistrale nell'Ateneo nell'a.a. t-1/t
	Denominatore:	Numero di studenti iscritti ai corsi di laurea magistrale nell'Ateneo nella.a. t-1/t
d1.3 - Proporzione di studenti stranieri iscritti ai corsi di dottorato	Numeratore:	Numero di studenti stranieri iscritti ai corsi di dottorato dell'Ateneo nell'a. t-1/t
	Denominatore:	Numero di studenti iscritti ai corsi di dottorato nell'Ateneo nell'a. t-1/t

Indicatore d2 - Entità delle risorse acquisite dall'UE e da agenzie ed enti, esteri e internazionali (in migliaia di euro)

Numeratore:	Entrate di bilancio dell'Ateneo nell' anno t acquisite dall'UE e da agenzie ed enti, esteri e internazionali
Denominatore:	Entrate di bilancio complessive, al netto di quelle in conto capitale e per partite di giro, nell'anno t

In particolare, gli indicatori **d1** (calcolato come media degli indicatori d1.1-d1.2-d1.3) e **d2**, calcolati per gli anni 2008 e 2009, sono risultati pari a:

Anno	d1.1			d1.2			d1.3			Indicatore d1
	Num.	Den.	d1.1	Num.	Den.	d1.2	Num.	Den.	d1.3	
2009	151	56.997	0,003	111	18.834	0,006	30	947	0,032	0,014
2008	233	56.772	0,004	105	16.761	0,006	23	1.066	0,022	0,011

Dati d.1.1

Dati numeratore

Archivio di riferimento: Anagrafe Nazionale Studenti aa.aa. 2008/09 e 2009/10

Per calcolare il numero di studenti iscritti che nel a.a. t hanno partecipato a programmi di mobilità internazionale (in regime di scambio e non) sono stati considerati:

- gli studenti inviati con la spedizione 1 (aa.aa. 2008/09 e 2009/10) e la spedizione 4 (aa.aa. 2008/09 e 2009/10) che hanno superato sia i controlli sintattici che i controlli di coerenza e che risultano iscritti nell'a.a. t-1/t.

- i crediti inviati con la spedizione 6 (aa.aa. 2008/09 e 2009/10) che hanno superato sia i controlli sintattici che i controlli di coerenza ed è stato verificato che gli studenti avessero acquisito dei CFU del tipo "Cfu altre istituzioni straniere".

Data rilevazione dei dati: 04/11/2011

Frequenza di aggiornamento: mensile

Dati denominatore

Archivio di riferimento: Anagrafe Nazionale Studenti aa.aa. 2008/09 e 2009/10

Sono stati considerati gli studenti inviati con la spedizione 1 - "avvio di carriera" (aa.aa. 2008/09 e 2009/10) e la spedizione 4 - "eventi di carriera" (aa.aa. 2008/09 e 2009/10) che hanno superato sia i controlli sintattici che i controlli di coerenza e che risultano iscritti nell'a.a. di riferimento

Data rilevazione dei dati: 04/11/2011

Frequenza di aggiornamento: mensile

Dati d.1.2

Dati numeratore

Archivio di riferimento: Anagrafe Nazionale Studenti aa.aa. 2008/09 e 2009/10

Sono stati considerati gli studenti iscritti ai corsi di laurea magistrale (ivi compresi gli iscritti ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico), inviati con la spedizione 1 - "avvio di carriera" (aa.aa. 2008/09 e 2009/10) e la spedizione 4 "eventi di carriera" (aa.aa. 2008/09 e 2009/10) che risultano avere cittadinanza straniera.

Data rilevazione dei dati: 04/11/2011

Frequenza di aggiornamento: mensile

Dati denominatore

Archivio di riferimento: Anagrafe Nazionale Studenti anni accademici aa.aa. 2008/09 e 2009/10

Sono stati considerati gli studenti iscritti ai corsi di laurea magistrale (ivi compresi gli iscritti ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico) inviati con la spedizione 1 "avvio di carriera" (aa.aa. 2008/09 e 2009/10) e la spedizione 4 "eventi di carriera" (aa.aa. 2008/09 e 2009/10) che hanno superato sia i controlli sintattici che i controlli di coerenza e che risultavano iscritti nell'a.a. di riferimento.

Data rilevazione dei dati: 04/11/2011

Frequenza di aggiornamento: mensile

Dati d.1.3

Dati numeratore

Archivio di riferimento: Anagrafe Dottorati.

Numero di studenti con cittadinanza straniera iscritti ad un corso di dottorato di ricerca aa.aa. 2008/09 e 2009/10 (Anagrafe Dottorati, Sezioni A/B e D - Anagrafe Dottori). Si rilevano gli iscritti presenti nelle sezioni D comprese nella durata dichiarata del corso (sezione A/B: durata prevista). Sono quindi esclusi gli iscritti che abbiano terminato/abbandonato il corso prima dell'inizio dell'a.a. (per il 2008 si assume l'1/11/2008 e per il 2009 si assume il 1/11/2009).

Data rilevazione dei dati: 04/11/2011

Frequenza di aggiornamento: Dati Definitivi

Dati denominatore

Archivio di riferimento: Anagrafe Dottorati.

Numero di studenti iscritti ad un corso di dottorato di ricerca aa.aa. 2008/09 e 2009/10 (Anagrafe Dottorati (Anagrafe Dottorati, Sezioni A/B e D - Anagrafe Dottori). Si rilevano gli iscritti presenti nelle sezioni D comprese nella durata dichiarata del corso (sezione A/B: durata prevista). Sono quindi esclusi gli iscritti che abbiano terminato/abbandonato il corso prima dell'inizio dell'a.a. (per il 2008 si assume l'1/11/2008 e per il 2009 si assume il 1/11/2009).

Data rilevazione dei dati: 04/11/2011

Frequenza di aggiornamento: Dati Definitivi

Anno	Numeratore	Denominatore	Indicatore d2
2009	1.630	368.851	0,004
2008	9.922	359.433	0,028

Dati numeratore

Archivio di riferimento: Omogenea redazione conti consuntivi (riscossioni competenza e residui dell'anno di riferimento - valori in migliaia di euro) anno 2008 e 2009.

1230 (Contratti/convenzioni/accordi programma con Unione Europea)+ 1240 (Contratti/convenzioni/accordi programma con organismi pubblici esteri o internazionali)+ 3210 (Trasferimenti correnti da parte dell'Unione Europea)+ 3211 (Trasferimenti correnti da parte degli organismi pubblici esteri o internazionali)+ 3410 (Trasferimenti per investimenti da parte dell'Unione Europea)+ 3411 (Trasferimenti per investimenti da parte degli organismi pubblici esteri o internazionali)

Data rilevazione dei dati: 30/09/2009 (anno 2008) e 30/09/2010 (anno 2009)

Frequenza di aggiornamento: Dati Definitivi

Dati denominatore

Archivio di riferimento: Omogenea redazione conti consuntivi (riscossioni competenza + residui dell'anno di riferimento, valori in migliaia di euro) anno 2008 e 2009.

TOTALE (Totale entrate) - E600 (Partite di giro) - E400 (alienazione beni patrimoniali) - E500 (prestiti) - E330 (Entrate da trasferimenti per investimento dallo Stato) - E340 (Entrate da trasferimenti per investimenti da altri soggetti)

Data rilevazione dei dati: 30/09/2009 (anno 2008) e 30/09/2010 (anno 2009)

Frequenza di aggiornamento: Dati Definitivi

Obiettivi specifici e azioni del piano

D1. Rendere attrattiva l'offerta formativa per gli studenti stranieri

L'Ateneo ritiene prioritario aumentare il numero di studenti stranieri che si iscrivono nella nostra Università, attraverso una serie di azioni finalizzate ad aumentare l'attrattività dell'offerta formativa. In particolare, tali azioni saranno finalizzate a:

- mettere on line un sito web di Ateneo in lingua inglese, attualmente in fase finale di implementazione, contenente tutte le informazioni utili per studenti e ricercatori stranieri, che affiancherà l'Handbook for foreign visitors già consultabile attraverso l'home page di Ateneo. Il sito permetterà a studenti di tutto il mondo di reperire facilmente informazioni sull'offerta didattica e sulle attività di ricerca dell'Ateneo;
- promuovere l'attivazione di corsi tenuti in lingua inglese, ovvero nella lingua dominante dello specifico insegnamento, in quelle aree in cui ciò rappresenta un valore aggiunto ai fini della collocazione nel mondo del lavoro;
- stimolare l'attivazione di corsi di dottorato internazionali;
- favorire l'apprendimento della lingua italiana da parte degli studenti stranieri, al fine di consentire un più proficuo inserimento nella società locale;
- avviare una azione di stimolo nei confronti dell'ERSU (Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario), al fine di realizzare una politica residenziale a favore degli studenti stranieri, semplificando in tal modo i problemi di tipo logistico;
- promuovere la stipulazione di convenzioni con Atenei stranieri finalizzate al rilascio del doppio titolo per i corsi di I e di II livello.

Come già rilevato nella sezione A del documento, l'obiettivo di ridefinire un'offerta formativa che attragga i laureati migliori di altri Atenei, con riferimento alle lauree di II livello, può essere raggiunto sfruttando l'esperienza della Scuola superiore di Catania, attraverso una ridefinizione complessiva della sua offerta formativa, che punti ad attrarre anche gli studenti stranieri.

Ad oggi la Scuola superiore di Catania ospita studenti eccellenti, selezionati a seguito di una rigorosa valutazione, in tutte le discipline presenti nel nostro Ateneo. La scelta di focalizzare, al contrario, la sua offerta formativa solo su alcuni specifici corsi, prioritariamente in lingua straniera, che abbiano anche a livello di docenza e di ricerca elevati e comprovati elementi di eccellenza all'interno dell'Ateneo, consentirà una scelta di qualità e permetterà a questi corsi di diventare particolarmente selettivi e attrattivi per un largo bacino di studenti, ivi compresi quelli stranieri, per i quali si prevede di riservare a monte un numero programmato di posti. La recettività residenziale della SSC permetterà, inoltre, agli studenti (italiani e stranieri) ammessi una semplificazione dei loro problemi logistici.

D2. Favorire la mobilità internazionale degli studenti

L'Ateneo ritiene che la mobilità degli studenti in sedi estere sia di fondamentale importanza per aumentarne il bagaglio culturale. L'Università è pertanto intensamente impegnata nel programma Erasmus e prosegue una intensa azione di stimolo nei confronti dei docenti, al fine di aumentare gli accordi bilaterali e quindi l'offerta formativa nei confronti degli studenti. Concretamente, l'Ateneo mira a sostenere i programmi di mobilità studentesca attraverso il mantenimento del livello di finanziamento su fondi di Ateneo, malgrado la progressiva riduzione delle risorse finanziarie a disposizione. L'Ateneo inoltre, attraverso gli uffici preposti, intende promuovere un'azione di supporto e di stimolo per la partecipazione a programmi di cooperazione internazionale e per la stesura di convenzioni di collaborazione e di scambio con Università straniere, soprattutto se altamente qualificate.

La stipula di convenzioni con Università straniere finalizzate al conseguimento del doppio titolo da parte degli studenti può avere refluenze positive sulla mobilità internazionale degli studenti, oltre che sull'incremento di attrattività dell'offerta formativa.

D3. Incrementare la competitività della ricerca a livello internazionale

La collaborazione dei docenti e dei ricercatori dell'Ateneo con ricercatori stranieri, nonché la partecipazione a progetti di ricerca comunitari e internazionali, rappresentano obiettivi prioritari. A tal fine, risulta necessario rafforzare il supporto dato ai docenti nella predisposizione dei progetti di ricerca internazionali attraverso il potenziamento dell'ufficio preposto e un'azione di stimolo da parte della Commissione ricerca scientifica di Ateneo. Inoltre, l'Ateneo dovrà supportare tutte le azioni volte a rafforzare i contatti con le istituzioni comunitarie.

Come già evidenziato nella sezione B dedicata allo sviluppo della ricerca scientifica, l'Ateneo si pone come obiettivo strategico quello di incrementare la capacità di attrarre risorse finanziarie dall'esterno; in particolare, le risorse provenienti dall'Unione Europea, mediante contratti, convenzioni o accordi di programmi, nonché attraverso la partecipazione ai bandi competitivi.

Conseguentemente, l'Ateneo, da un lato, intende stimolare la progettualità attraverso un cofinanziamento aggiuntivo di Ateneo per quei docenti che hanno attratto risorse finanziarie da progetti internazionali e, dall'altro, terrà conto della capacità progettuale a livello comunitario e internazionale nella valutazione dell'attività di ricerca dei singoli docenti. Questa valutazione, a sua volta, non potrà che avere ripercussioni sulla suddivisione delle risorse interne, sia finanziarie che umane.

E - Il fabbisogno di personale docente e non docente, sia a tempo determinato che indeterminato, ivi compreso il ricorso alla mobilità

Obiettivo generale (ex D.M. 50/2010)

La programmazione del fabbisogno di personale delle Università deve essere strettamente correlata ai risultati da perseguire in coerenza con gli obiettivi definiti nel piano triennale di Ateneo e con quelli di sistema definiti a livello centrale. Questi ultimi sono strettamente legati alla compatibilità finanziaria della programmazione del fabbisogno di personale con le entrate complessive di Ateneo, nel riequilibrio della composizione dei ruoli della docenza e nel miglioramento del rapporto docenti/studenti.

Indicatori per la valutazione dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università (ex D.M. 345/2011)

La programmazione per il triennio 2010-2012 prevede, per l'Area E, un solo indicatore ai fini del monitoraggio ex post dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università. Quest'ultimo è legato all'obiettivo di contenimento della spesa necessaria per la retribuzione del personale docente e tecnico-amministrativo, sia di ruolo che non.

Indicatore e1 - Proporzioni di risorse disponibili non impegnate per la copertura dei costi del personale (di ruolo e non)	
Numeratore:	Costo del personale (di ruolo e non) per l'Ateneo nell'anno t
1 - $\frac{\text{Costo del personale (di ruolo e non) per l'Ateneo nell'anno t}}{\text{Entrate di bilancio complessive, al netto di quelle in conto capitale e per partite di giro nell'anno t}}$	
Denominatore:	Entrate di bilancio complessive, al netto di quelle in conto capitale e per partite di giro nell'anno t

L'indicatore e1 calcolato per gli anni 2008 e 2009 è risultato pari a:

Anno	Numeratore	Denominatore	Indicatore e1
2009	196.999.860,00	368.850.883,00	0,466
2008	185.301.201,00	359.433.272,00	0,484

Dati numeratore

Archivio di riferimento: Fonte dei dati: PROPER- DALIA anno 2008 e 2009 (al 31 dicembre)

Il Costo del personale per un dato anno è dato dalla somma delle "Spese per assegni fissi al personale di ruolo" e delle "Spese per assegni fissi al personale a tempo determinato", con riferimento sia al personale docente che non docente, così come indicato nel sito PROPER dell'anno 2009. Gli oneri stimati (37,7%) sono inclusi nel calcolo del totale.

Data rilevazione dei dati: 20/02/2009 (anno 2008) e 31/03/2010 (anno 2009)

Frequenza di aggiornamento: Dati Definitivi

Dati denominatore

Archivio di riferimento:

Università statali Fonte dei dati:

Omogenea redazione conti consuntivi (riscossioni competenza e conto residui dell'anno di riferimento - valori in migliaia di euro) anno 2008 e 2009.

TOTALE (Totale entrate) - E600 (Partite di giro) - E400 (alienazione beni patrimoniali) - E500 (prestiti) - E330 (Entrate da trasferimenti per investimento dallo Stato) - E340 (Entrate da trasferimenti per investimenti da altri soggetti)

Data rilevazione dei dati: 30/09/2009 (anno 2008) e 30/09/2010 (anno 2009)

Frequenza di aggiornamento: Dati Definitivi

Obiettivi specifici e azioni del piano

E1. Compatibilità finanziaria del programma di fabbisogno di personale

L'Ateneo si prefigge di centrare l'obiettivo della compatibilità finanziaria attraverso una serie di azioni tendenti a raggiungere la corretta proporzione tra le risorse impegnate per la copertura dei costi complessivi del personale, di ruolo e non, e le complessive entrate di bilancio. In particolare, le azioni già intraprese dall'Ateneo per giungere alla riduzione del costo del personale – così da ottenere il ridimensionamento del numeratore della frazione definita – sono le seguenti:

- respingere le richieste di permanenza in servizio oltre i limiti di età, restando un'ipotesi del tutto residuale l'accoglimento di tali istanze qualora rispondenti a requisiti, stringenti e rigorosi, predefiniti dagli Organi di governo dell'Ateneo. Al riguardo, l'art. 25 della legge 30.12.2010, n. 240, ha eliminato in radice la possibilità della permanenza in servizio dei professori e dei ricercatori universitari, con ciò dando pieno conforto alla strategia sin qui adottata dall'Ateneo;
- collocare in quiescenza il personale ricercatore e tecnico-amministrativo che abbia raggiunto i 40 anni di anzianità contributiva. A tal proposito, l'art. 16, comma 11, della legge 111/2011 ha previsto che, qualora l'Amministrazione interessata abbia determinato, in via generale, appositi criteri applicativi, l'esercizio della facoltà di risolvere il rapporto di lavoro al compimento, da parte del dipendente, dei 40 anni di anzianità contributiva non necessita di ulteriore motivazione.

Al raggiungimento della medesima finalità (la riduzione del costo del personale), contribuiscono le misure disposte, fino al 31.12.2014, dalla normativa nazionale (legge 122/2010 e legge 111/2011), volte al contenimento della spesa per il trattamento economico dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, attraverso il generale blocco delle retribuzioni e dei rinnovi contrattuali, nonché dei meccanismi di adeguamento retributivo nei confronti del personale docente non contrattualizzato.

Complementari a queste misure, generali per le pubbliche amministrazioni, il cui effetto porta alla diminuzione, o, quantomeno, al mantenimento del costo del personale, sono i limiti imposti alle Università per le assunzioni di personale (legge 133/2008 e legge 1/2009) attraverso la cd. "piramide 20-30-50" (così risultante dalle modifiche introdotte dalla legge 30.12.2010, n. 240).

Tali limiti assunzionali hanno un duplice effetto, che va consolidandosi nel tempo:

- comportano una necessaria riduzione della spesa per il personale (primo obiettivo);
- consentono un progressivo allineamento alla "piramide" dei rapporti di consistenza del personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo (secondo obiettivo).

E2. Riequilibrio dei rapporti di consistenza dei diversi ruoli del personale docente e stabilizzazione del P.T.A

Privilegiare l'assunzione di ricercatori, a cui è riservata, per espressa disposizione di legge, una quota almeno pari al 50% delle disponibilità, a fronte di un minore ingresso di professori di prima e di seconda fascia, determina, progressivamente, una composizione dei ruoli della docenza "a piramide", così da garantire, da un canto, adeguate possibilità di

accesso e di progressione nella carriera universitaria, dall'altro, la sostenibilità finanziaria del reclutamento.

Nel rispetto di tale indirizzo normativo, che condiziona anche le politiche delle assunzioni dell'anno 2012, l'Ateneo ha già iniziato a muoversi nel biennio 2010/2011, come risulta dal raffronto dei dati relativi all'evoluzione della consistenza numerica dei diversi ruoli di personale docente, e dovrà ulteriormente fare per lo scorcio residuo del triennio di programmazione:

Periodo	Docenti	Personale tecnico-amministrativo	Ricercatori
31.12.2009	499 (31%)	445 (28%)	654 (41%)
31.12.2010	444 (29%)	425 (28%)	650 (43%)
31.12.2011 (previsione)	427 (29%)	418 (28%)	640 (43%)

In particolare, per quanto attiene al trend della componente "ricercatori" si sottolinea che la diminuzione della consistenza numerica è originata dal maggior numero di cessazioni intervenute nel corso degli anni 2010 e 2011, anche a seguito del collocamento a riposo del personale ricercatore con 40 anni di anzianità contributiva, a fronte di un consistente ingresso di giovani ricercatori.

Per ciò che concerne il personale tecnico-amministrativo, si segnala la scelta, compiuta dall'Ateneo nell'anno 2010, volta ad affrontare con decisione il problema del precariato interno, destinando la gran parte delle risorse disponibili alla stabilizzazione del personale a tempo determinato. Tale strategia proseguirà anche nel corso del 2011 e del 2012, con riguardo a tutte le categorie di personale T.A. con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato (TD e PUC).

E3. Dimensionamento del rapporto studenti/docenti

Individuate le azioni per conseguire i due obiettivi "contenimento della spesa" – "riequilibrio della composizione dei ruoli", occorre individuare le opportune strategie onde conseguire il terzo, delicato, obiettivo, cioè quello di realizzare un dimensionamento ottimale del rapporto studenti/docenti, al fine di garantire la razionalizzazione delle strutture didattiche. Questo obiettivo va perseguito in stretta correlazione con gli obiettivi relativi all'offerta formativa (Area A), privilegiando, nel reclutamento di personale docente e ricercatore, i settori concorsuali e, nell'ambito di questi, i settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti dei corsi di studio attivati dall'Ateneo, nel più ampio piano di razionalizzazione dell'offerta formativa e di valorizzazione e potenziamento delle eccellenze di didattica e di ricerca, nonché tenendo conto della numerosità degli studenti per gruppi di classi di laurea e di laurea magistrale.

E4. Programmazione fabbisogno di personale: scorcio 2011 e anno 2012

Nel costruire la programmazione di fabbisogno di personale 2010-2012, più precisamente per lo scorcio di anno 2011 e per l'anno 2012, occorre basarsi sulla disponibilità di punti organico derivanti dalle cessazioni di personale a tempo indeterminato intervenute negli anni 2010 e 2011 (fino al 1.11.2011), così da inserire nella programmazione un numero di punti organico sufficiente ad assicurare il turn-over, comunque nel rispetto dei vincoli fissati dall'ordinamento (in particolare dalle leggi 133/2008, 1/2009 e 240/2010). Assicurare il turn over consente, infatti, all'Ateneo di recuperare, nei limiti imposti dalla normativa

vigente, quelle risorse umane necessarie al mantenimento delle proprie attività e alla necessaria riorganizzazione delle stesse, anche per il miglioramento delle performance, nel rispetto di quanto disposto dalla legge 240/2010 e in applicazione del nuovo Statuto.

I punti organico liberatisi a seguito di cessazioni di personale di ruolo, intervenute nel corso degli anni 2010 e 2011, vengono riportati nella tabella sottostante, nella quale viene indicato altresì (in calce) il dato relativo al turn over disponibile per gli anni 2011 e 2012.

		2010	2011	
		2010	2011	2011-2012
Personale docente	I fascia	68	27	
	II fascia	19,60	14,70	
	ricercatori	17	25	
Personale tecnico - amministrativo		25,72	19,65	
		110,32	86,35	
Turn over (max 50%: legge 133/2008 e legge 1/2009)		65,15	43,17	108,32 (totale turn over 2011-2012)

Quantificate in punti organico le esigenze assunzionali complessive, occorre individuare il fabbisogno di personale, distinto per ruoli, così da rispettare i limiti imposti dalla norma ed assicurare il perseguimento degli obiettivi strategici sopra illustrati.

Fermo restando, quindi, che almeno il 50% dei punti organico disponibili deve essere riservato ai ricercatori, l'Amministrazione può utilizzare il restante 50% del turn over per soddisfare il fabbisogno riguardante le altre categorie di personale.

Nel definire concretamente le modalità attraverso le quali assicurare efficacemente il fabbisogno di personale, oltre che di quanto già detto, occorre tenere conto delle prospettive – al momento, non proprio incoraggianti – relative alla effettiva adozione dei provvedimenti ministeriali necessari per l'espletamento delle procedure per il conseguimento della abilitazione nazionale per i professori di I e di II fascia e per la realizzazione dell'annunciato reclutamento straordinario di professori associati secondo le procedure di cui alla legge 240/2010.

Per quel che riguarda il personale tecnico-amministrativo, la scelta, sopra illustrata, di procedere alla stabilizzazione del personale a tempo determinato consente all'Ateneo, pur a fronte dell'impegno di punti organico, di reclutare nuovo personale a tempo indeterminato senza che questo incida negativamente sulla compatibilità finanziaria del programma di fabbisogno di personale, che viene calcolata tramite il rapporto "costo di personale/complessive entrate di bilancio". Ciò, in quanto la voce "costo del personale" nella frazione prende in considerazione il costo sia del personale di ruolo sia del personale a tempo determinato (cfr. supra E1).

Sempre nell'ambito del fabbisogno di personale tecnico-amministrativo, infine, devono essere inclusi 1,20 punti organico, dei quali 0,40 necessari per ottemperare alla sentenza TAR che ha imposto l'assunzione a tempo indeterminato di due collaboratori ed esperti linguistici e 0,80 PO per l'assunzione di 4 unità di personale appartenente alle "categorie protette" (assunzioni imposte dalla normativa nazionale).

Si dà atto, infine, che nel corso dei primi dieci mesi dell'anno 2011 (1.1.2011-1.11.2011) l'Ateneo, sempre nel rispetto dei limiti normativamente imposti e in linea con gli

obiettivi sopra illustrati, ha già utilizzato e/o impegnato 27,80 punti organico per assunzioni e bandi di personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo.

Quanto sopra premesso, nella sottostante tabella viene riportato un quadro sinottico contenente i dati relativi al turn over, nonché le proposte in ordine alla programmazione di fabbisogno di personale per lo scorcio 2011/2012, calcolate tenendo conto di ciò che residua dalla programmazione 2008-2010 al 1.11.2011.

Realtà	Turn over 2011	CEL/disabili	Impieghi 2011 (assunzioni e bandi)	Sub tot 2011	Turn over 2012	Sub tot 2011+2012	1.11.2011	1.11.2011
PO + PA	8,70		-8,10	0,60	6	6,60	5,90	7*
RU	32,50		-16	16,5	21,58	38,08	-7,25**	46
P.T.A	23,95	1,20	-3,70	21,45	15,59	37,03	3,30	35

Total	65,15	1,20	-27,80	38,55	43,17	81,71		
--------------	--------------	-------------	---------------	--------------	--------------	--------------	--	--

*a copertura dell'eventuale piano di assunzione straordinaria per professori associati

**delibere del S.A. e del C.d.A., rispettivamente, del 26 e del 28.4.2011.